

Beatissimo Padre Francesco,

le porgo il saluto di tutta la nostra Associazione biblica italiana. Grazie per averci accolto. Ci troviamo qui per concludere con lei la nostra XLIII Settimana Biblica Nazionale. E' dal 1930 che gli studiosi italiani di Sacra Scrittura si riuniscono a Roma, quasi sempre presso il Pontificio Istituto Biblico.

Quest'anno abbiamo scelto il tema: "Chi può narrare le potenti opere del Signore? Modelli dell'agire di Dio nella storia". Il nostro lavoro parte dalla convinzione che la Bibbia è un libro profondamente incarnato nella storia; è parola che narra la misericordia di Dio in parole umane, accettandone anche le limitazioni, in quella logica della "condiscendenza" richiamata da *Dei Verbum* 13; una dimensione che richiede uno studio critico, spesso apparentemente ingrato, ma necessario e, aggiungo, fatto con gioia e con amore. Le nostre pubblicazioni, sia scientifiche che divulgative, attestano la ricchezza di un impegno che dura ormai da molti decenni. Le offriamo a questo riguardo un libro che raccoglie vita e opere dei biblisti italiani del Novecento.

Lo studio esegetico si affianca per noi allo sforzo di divulgare e diffondere la Parola; un grazie particolare va alla Conferenza Episcopale Italiana per la fiducia che ci concede, nel lavoro svolto assieme all'Ufficio Catechistico Nazionale; i Cardinali e i Vescovi presenti, membri della nostra Associazione, e che ringraziamo di cuore, sono un segno di questa relazione. Noi tutti cerchiamo poi di vivere la Parola di Dio, alla quale il Signore ci ha affidato – come dice Paolo agli anziani di Efeso; lo facciamo nell'insegnamento, nel lavoro pastorale di molti di noi, nella nostra vita personale.

La nostra Associazione, nata all'interno della chiesa cattolica, si è aperta, nello spirito del Concilio Vaticano II, anche a membri di altre chiese cristiane e ad altri studiosi che si riconoscono in un impegno e in un amore comune per la ricerca biblica. Così la nostra Associazione è cresciuta nel tempo come terreno fecondo di incontro e di dialogo ecumenico, interreligioso e culturale.

Grazie a tutti i nostri soci qui presenti, sia vecchi che nuovi, cominciando dal nostro decano, il carissimo padre Giuseppe Danieli. Ma grazie soprattutto a lei, santo padre Francesco. Grazie per le parole che ci dirà, per il suo Magistero; oggi si rinnova un

incontro che papa Paolo VI aveva definito “una tradizione di famiglia” – a Paolo VI abbiamo dedicato l’altro dei due libri che le offriamo e che raccoglie i discorsi da lui rivolti alla nostra Associazione. Grazie per l’affetto che lei ci dimostra nell’accoglierci, un affetto che noi tutti ricambiamo di cuore, con il nostro lavoro e con la nostra preghiera.